

Nordio difende i test: «Dal governo nessuna invasione di campo». Dura replica Anm

Le reazioni politiche

Casciari: le prove psicoattitudinali non sono previste dalla delega

ROMA

Carlo Nordio arriva quando la conferenza stampa post Consiglio dei ministri è già cominciata. Il Guardasigilli va subito al punto «più dolente e oggetto di controversie»: l'introduzione dei test psicoattitudinali. «Non c'è un'invasione di campo da parte del governo nei confronti della magistratura. Non vi sono interferenze da parte del governo. Non c'è nessun vulnus, nessuna lesa maestà», assicura il ministro della Giustizia che ci tiene a sottolineare che questi test «li fanno in tutta Europa» e anticipa che in Italia «vorremmo

introdurre il test Minnesota a cui mi sono sottoposto anch'io». Quanto ai rischi di un'invasione di campo da parte dell'esecutivo: «Tutta la procedura di questo test è affidata al Consiglio superiore della magistratura, non vi sono interferenze da parte del governo salvo quelle burocratiche». Sollecitato dalle domande il ministro torna anche sulla separazione delle carriere e sull'incrocio con la riforma per il premierato: «Fa parte del programma di governo, la faremo quanto prima, probabilmente entro la primavera. Non sono in grado di prevedere se ad aprile o a maggio, di certo la riforma del premierato avrà la precedenza».

L'esame psicoattitudinale - insiste ancora Nordio - è previsto per tutte le funzioni più importanti del Paese, per i medici, per i piloti di aereo, ma è soprattutto previsto per le forze dell'ordine». Quindi non si capisce perché - sostiene il ministro rivolgendosi «a

chi polemizza tra i miei colleghi» - il pm che «è il capo della polizia giudiziaria» non dovrebbe essere sottoposto ai test che invece «deve superare chi ubbidisce al comandante». Il Guardasigilli precisa anche che la nuova disciplina non si applica ai concorsi in atto ma entrerà in vigore successivamente. Alle critiche dell'Associazione nazionale magistrati sul mancato rispetto della delega che - come ha evidenziato il segretario generale, Salvatore Casciari, «non prevede alcunché sui test psicoattitudinali» - Nordio risponde ricordando che entrambe le Camere avevano inviato osservazioni al governo su questo punto e che l'intera procedura è «sotto la gestione e la responsabilità del Csm. «Il test psicoattitudinale sarà condotto da un professionista, scelto nell'ambito di vari professionisti che sono docenti universitari titolari di insegnamenti nelle materie psicologiche, quindi non dei dilettanti. Ma la valuta-

zione finale è sempre rimessa alla commissione, che decide sull'esito delle prove scritte e orali. Quindi, parlare di interferenza o quasi di oltraggio all'indipendenza della magistratura è, secondo noi, assolutamente improprio».

Una procedura che invece Casciari contesta. «Le polemiche sono più che fondate: i controlli sui magistrati ci sono già», ricorda il segretario dell'Anm, che chiede a Nordio di essere «più attento sul piano delle risorse per la giustizia, se fosse più attento ne saremmo lieti, ad esempio sulle condizioni delle strutture, anche quelle informatiche».

Dal momento dell'entrata in vigore della nuova disciplina qualora non venga superato il test, che verrà eseguito dopo la prova scritta ed è parte integrante dell'esame, il candidato potrà ripetere l'esame per l'accesso per 4 volte complessivamente.

—B.F.